

VareseNews

Addio a Plinio Trevisan, il signore del disegno

Pubblicato: Venerdì 26 Giugno 2020



È morto, all'età di 94 anni, Plinio Trevisan. Istriano di **Pola**, era arrivato a **Gallarate** negli anni Sessanta, per lavorare come disegnatore e designer (diremmo oggi) alla **Agusta di Cascina Costa**: nel quartiere Cascinetta ha poi vissuto per decenni, aprendo poi una sua società autonoma.

Era uno specialista del disegno tecnico, imbattibile nel disegnare (tutto a mano, prima del Cad, ricordano i suoi allievi e colleghi più giovani) **gli “esplosi”**: per questo negli anni Cinquanta era stato conteso tra la Piaggio di Finale Ligure – dove si costruivano aerei – e quella di Pontedera – dove si costruiva la Vespa. **Ma il suo ingegno ne aveva fatto anche un designer**, chiamato a creare allestimenti d'effetto, come quelli per la Agusta nei più importanti saloni aeronautici. Aveva raccontato molto degli anni del boom e dei decenni successivi nella sua **autobiografia “Plinio Story – diario di uno ‘sconosciuto’ profugo polesano”**, che restituisce un po' il clima di quel periodo, in cui l'identità in Lombardia si costruiva soprattutto sul lavoro: sei giorni di duro lavoro, fino a notte (e a volte alle prese con le intemperanze e le richieste improvvise del conte Agusta), seguiti dalla gita domenicale, spesso verso i laghi, spesso con le famiglie di qualche collega.

Oltre che disegnatore, però, **Plinio Trevisan era stato anche altro, soprattutto nella prima, avventurosa metà della sua vita**. C'entrava anche la sua terra di origine: era nato nel 1926 a Pola, da pochi anni non più austroungarica, ma la storia della sua famiglia lo aveva portato a muoversi per tutti i mari italici, dall'Adriatico al Golfo di Napoli, per poi appunto approdare a Finale Ligure nei primi anni Cinquanta.

La storia movimentata (e dolorosa) dell'Istria da cui veniva aveva reso ancora più animati i suoi anni giovanili: era stato nelle file dei lavoratori civili negli anni della Guerra, poi per poche settimane partigiano, infine poliziotto nel “Territorio Libero di Trieste”, il micro-Stato usato per gestire la transizione dopo la sconfitta dell’Italia nella Seconda Guerra Mondiale e le cessioni di province (tra cui Pola) alla Jugoslavia.

Oltre al disegno **coltivava la passione per la pittura**: nei suoi quadri (aveva anche **un sito**) illuminano il mare di Liguria, i caruggi e le case colorate, ma compaiono anche il piccolo cantiere navale di Pola lasciato a fine della guerra e le navi in mare, ricordo del padre ufficiale di macchina sui bastimenti.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it